

# **Scuola Professionale Professioni sociali 'E. Levinas' - BOLZANO**

## **Rapporto di Autovalutazione 2024**

**Anno scolastico 2023/2024**

## SEZIONE 1

### ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La Sezione 1 contiene:

- 1.A **Area A Contesto e risorse** (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)
- 1.B **Area B Insegnamento e apprendimento** (*Ambito 3 del QdR*)
- 1.C **Area C Cultura professionale e clima scolastico** (*Ambito 4 del QdR*)
- 1.D **Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)
- 1.E **Area E Esiti formativi** (*Ambito 7 del QdR*)

**1.A Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)****Descrizione dell'Area A**

L'area A descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali, le risorse economiche straordinarie fornite dal PNRR e la popolazione scolastica. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale delle studentesse e degli studenti, altri alle risorse professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Il territorio in cui la scuola è collocata viene descritto mettendone in risalto le specificità.

I dati relativi all'Ambito 1 (Contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti.



## Descrizione del contesto e delle risorse

La Scuola Professionale Provinciale per le Professioni Sociali “E. Lévinas” svolge un ruolo di preparazione al lavoro in ambito sociale, assistenziale ed educativo proponendo sia corsi di formazione per ragazzi in obbligo formativo che di formazione al lavoro per adulti che di apprendistato.

Il territorio in cui operiamo è estremamente variegato sia dal punto di vista linguistico che dal punto di vista della provenienza socio-economica. Il territorio dell'Alto-Adige, infatti, è un territorio in cui sono presenti gruppi linguistici diversi ed è quindi fondamentale che la preparazione degli allievi sia improntata sulla possibilità di avere rapporti validi con tutti. A questi gruppi linguistici si aggiungono molti gruppi di provenienza migratoria di diversa origine, con i quali è comunque necessario essere in grado di interagire in maniera professionale.

La scuola viene economicamente supportata nel suo lavoro da fondi pubblici ed ha potuto usufruire di un contributo straordinario da parte del PNRR ammontante ad € 341.235,21 che è stato utilizzato per sviluppare nuovi percorsi avanzati di insegnamento ed apprendimento.

Nella scuola operano 33 docenti interni con elevata esperienza professionale, dei quali 26 sono titolari di un contratto a tempo indeterminato e gli altri 7 hanno un contratto a tempo determinato. Oltre a questi, nella scuola lavorano 11 docenti in convenzione con l'Azienda Sanitaria e 16 docenti con contratti da esterni, che contribuiscono con le rispettive professionalità ad aumentare il livello dell'istruzione fornita.

Nei corsi della nostra scuola studiano in totale 342 allievi, dei quali 67 nella scuola sociosanitaria (obbligo formativo), 41 nei corsi di apprendistato di area dentistica e 234 nei corsi di formazione per adulti.

L'efficienza nel funzionamento della scuola è assicurata dalla presenza di 2 membri con incarichi di dirigenza, 4 con incarichi amministrativi e 6 collaboratori.



Opportunità e Vincoli	
Opportunità	Vincoli
<p>la Scuola Provinciale per le Professioni Sociali “E. Lévinas” opera su 3 sedi distribuite sul territorio. La maggior parte dei corsi sono tenuti nella sede principale di Bolzano, mentre alcuni corsi vengono tenuti, quando necessario per venire incontro alle esigenze dei corsisti, nelle sedi di Merano e Bressanone, fornendo in questo modo un servizio ad un'ampia parte della popolazione della Provincia di Bolzano ed assicurando una costante presenza sul territorio.</p> <p>I fondi forniti dalla Provincia permettono di espletare in maniera più che adeguata i compiti previsti assicurando l'apprendimento in un ambiente moderno ed avanzato tramite strumenti efficienti che permettono agli allievi di avere un'esperienza diretta nell'utilizzo degli strumenti che andranno successivamente ad utilizzare nell'ambiente lavorativo. L'aggiunta, inoltre, del contributo straordinario del PNRR ha permesso da un lato la creazione di un laboratorio avanzato di apprendimento in cui sono messi a disposizione strumenti di apprendimento in realtà aumentata ed altre strumentazioni avanzate disponibili in ambito riabilitativo ed assistenziale e dall'altro lato l'acquisizione di moderni dispositivi interattivi che aiutano i docenti nella creazione di percorsi di apprendimento più efficaci.</p> <p>Dal punto di vista della qualità dell'insegnamento, si può osservare come la presenza di elevate professionalità nel corpo docente permette di aumentare il livello di istruzione; dall'altra parte, la presenza di un numero elevato di docenti con contratti a tempo determinato fornisce una continuità didattica che permette di creare rapporti validi e duraturi tra i docenti e gli allievi.</p> <p>Infine, la presenza di un elevato numero di studenti con provenienza straniera rappresenta una sfida di insegnamento che viene affrontata dai docenti fornendo percorsi eterogenei ed efficaci, ma fornisce anche l'opportunità di confrontarsi direttamente con gruppi di diversa provenienza geografica.</p>	<p>La Scuola Provinciale per le Professioni Sociali opera in un ambito di istruzione fondamentale, che è quello dell'assistenza e dell'istruzione. Negli ultimi anni, soprattutto dopo il COVID, la richiesta di operatori di questo settore è aumentata notevolmente, comportando la richiesta per la scuola di fornire un numero sempre maggiore di personale professionalmente formato per andare ad occupare i posti disponibili. Per poter rispondere a queste necessità, però, la scuola deve aumentare il numero di corsi disponibili, ma rimanendo vincolata agli spazi ed alle disponibilità di personale attuale: questo ovviamente comporta diverse difficoltà sia dal punto di vista dello sfruttamento degli spazi, sia dal punto di vista del sovraccarico di lavoro richiesto sia ai docenti che agli amministratori ed ai collaboratori.</p> <p>La scuola, inoltre, essendo una scuola professionale, è vista ancora come un ripiego da fallimenti subiti in altri ambiti per gli allievi dei corsi in obbligo formativo, come dimostrato dal numero abbastanza consistente di allievi posticipatari. Altre volte, invece, viene scelta senza avere una chiara idea del complesso ambito lavorativo per il quale ci si prepara. Questo comporta spesso la necessità di dover abbassare il livello generale dei percorsi di insegnamento per favorire la crescita di tutti, ma senza chiaramente derogare sugli obiettivi finali relativi al livello professionale richiesto ai diplomati della nostra scuola.</p> <p>Infine, la presenza di allievi di provenienza linguistica molto differente dalla nostra comporta spesso difficoltà nel portare avanti i processi di insegnamento ed apprendimento a causa della quasi impossibilità nel poter comunicare con allievi che hanno problematiche serie nella comprensione della lingua italiana.</p>



## 1.B Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)

### Descrizione dell'Area B

L'area B riguarda le scelte didattiche, educative e formative dell'istituto e la capacità di rispondere alle attese della comunità di appartenenza. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione delle singole e dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative sono trasparenti e contribuiscono al miglioramento dell'apprendimento.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento inclusivo per lo sviluppo delle competenze di tutte le allieve e di tutti gli allievi. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale, a quella plurilingue e alle azioni per l'orientamento delle studentesse e degli studenti.

Punti di forza e di miglioramento Insegnamento e apprendimento	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Nel PTOF della scuola sono riportati i curricoli previsti per le singole materie, così come gli obiettivi di apprendimento al fine di formare professionisti del settore con elevate competenze.</p> <p>I regolamenti scolastici, differenziati per i corsi in obbligo formativo da quelli per i corsi di formazione per adulti e apprendisti, riportano in maniera dettagliata i codici di comportamento, che ci si aspetta dagli studenti della scuola.</p> <p>Entrambi i documenti vengono costantemente aggiornati (in genere, con cadenza triennale il PTOF e con cadenza annuale il regolamento scolastico) e pubblicati in maniera chiara ed immediata sul sito web della scuola.</p> <p>Le prassi messe in atto dai docenti nei percorsi di apprendimento ed insegnamento fanno uso di strumenti avanzati e condivisi. Inoltre, con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal PNRR è stato possibile acquisire nuove avanzate tecnologie che permettono di realizzare percorsi ancora più innovativi.</p> <p>Le prassi valutative fanno uso sia di strumenti di valutazione formativa che di valutazione sommativa.</p>	<p>Sebbene gli spazi siano utilizzati in maniera quanto più efficace possibile, il numero di allievi rende poco agevole questo processo. La quantità di spazio, quindi, risulta essere limitata rispetto al numero di allievi ed al numero di classi.</p> <p>Sebbene lo sviluppo delle competenze trasversali sia implicitamente parte del percorso educativo, queste non vengono declinate in maniera dettagliata nei curricoli e nei piani didattici delle singole materie, né tantomeno viene specificata la modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi in queste aree.</p>



### Criteria di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

### Rubrica di valutazione <sup>1</sup>

Situazione della scuola

**5 - Positiva**

Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le attività realizzate dalla scuola per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo delle competenze trasversali e digitali sono presenti anche nelle programmazioni delle/dei singoli docenti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti sono gestiti con modalità adeguate.

Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o sulla valutazione delle allieve e degli allievi; la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. Le metodologie didattiche adottate variano in funzione degli specifici obiettivi perseguiti, favorendo l'efficacia dell'insegnamento. L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi (nell'ambito delle possibilità offerte dal territorio) consentono la creazione di contesti atti a favorire l'apprendimento/insegnamento.

Le/i docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e alle allieve e allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione delle allieve e allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.

(scuole II ciclo) La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.

### Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento e sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline.

Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro e gli esiti vengono monitorati.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e specificate in maniera chiara nei regolamenti scolastici. Gli eventuali conflitti vengono gestiti in maniera adeguata.

Le metodologie didattiche sono chiare e fanno uso di strumenti avanzati.

<sup>1</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.C Area C - Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)****Descrizione dell'Area C**

L'area C considera il complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti, famiglie e altri soggetti interni ed esterni. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, nonché la crescita professionale del personale docente.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna ed esterna per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti; esamina il confronto della scuola con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.

Punti di forza e di miglioramento Cultura professionale e clima scolastico	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>La Scuola per le Professioni Sociali ha sviluppato, negli anni, rapporti di collaborazione con moltissime strutture assistenziali ed educative sia pubbliche che private presenti sul territorio.</p> <p>Nell'ambito della progettazione, vengono analizzate le richieste delle varie istituzioni che riportano il fabbisogno di personale necessario a coprire tutte le esigenze del territorio. A volte, poi, vengono anche ricevute ed analizzate richieste di attivazione di corsi provenienti da singole strutture che hanno bisogno di aumentare il livello di professionalità dei propri dipendenti.</p> <p>Con le strutture presenti sul territorio, la scuola collabora anche organizzando periodi di alternanza scuola-lavoro per i propri allievi, permettendo loro di affrontare già in fase di preparazione le problematiche che si possono incontrare nel mondo del lavoro.</p> <p>Forti collaborazioni si sono anche instaurate nel tempo tra la scuola e le istituzioni politiche del territorio, che affidano alla scuola il compito di formare personale professionale per coprire le necessità del territorio.</p> <p>Le comunicazioni con le famiglie e gli allievi sono sempre puntuali e precise e vengono messe in atto attraverso mezzi di comunicazione specifici e chiari (registro elettronico, mail, ecc.). Le famiglie vengono coinvolte nel processo di apprendimento e sono sempre informate di tutte le problematiche che si presentano nel corso dell'anno.</p> <p>All'inizio di ogni anno scolastico vengono organizzati gruppi di materia con lo scopo di sviluppare una programmazione didattica uniforme nelle varie classi.</p>	<p>Gli esiti delle riunioni di gruppi di materia dovrebbero essere utilizzate in maniera più puntuale dai vari docenti per migliorare ed uniformare gli apprendimenti e gli insegnamenti.</p> <p>Inoltre, la creazione di repository comuni in cui condividere materiale di insegnamento e valutazione potrebbe migliorare ed uniformare maggiormente i processi di apprendimento.</p>

### Criteria di qualità

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

### Rubrica di valutazione <sup>2</sup>

Situazione della scuola

**5 - Positiva**

Descrizione del livello

Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali di buona qualità. Le sperimentazioni che producono buoni risultati vengono diffuse e adottate a livello più ampio e con continuità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghe/i e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

Il clima professionale è positivo; gli eventuali pochi conflitti sono gestiti in modo adeguato. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola coinvolge i genitori nel partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.

### Motivazione dell'autovalutazione

Le riunioni tra colleghi sono spesso improntate al confronto ed al dialogo, anche se non è ancora disponibile un repository comune in cui depositare materiale didattico da condividere. Le relazioni tra colleghi sono essenzialmente positive. Anche se alcuni conflitti a volte insorgono, questi vengono affrontati e risolti in maniera adeguata.

La scuola collabora attivamente con le strutture presenti sul territorio e con le istituzioni per individuare e soddisfare il fabbisogno di personale.

Le comunicazioni con le famiglie sono attive, costanti e puntuali.

<sup>2</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

## 1.D Area D - Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)

### Descrizione dell'Area D

L'area D fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'Istituto.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il piano formativo e le azioni intraprese e la presenza di strumenti/forme di monitoraggio della qualità. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere le professionalità dell'istituto.

**Punti di forza e di miglioramento**

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Gli incarichi assegnati al personale docente vengono definiti e comunicati prima dell'inizio di ogni anno formativo. Di conseguenza, è chiaro fin da subito chi sono i tutor di classe, quali docenti insegnano le singole materie nelle varie classi, chi sono i tutor di tirocinio nelle varie classi, ecc. la continuità didattica all'interno delle singole classi, inoltre, viene assicurata quanto più possibile.</p> <p>Nella definizione degli incarichi vengono prese in considerazione le professionalità dei singoli docenti in modo da utilizzarle, oltre che nell'insegnamento, anche nella gestione della scuola. Le competenze dei singoli docenti vengono messe a frutto per promuovere percorsi di apprendimento che superino lo stretto ambito di materia e sviluppino anche le competenze trasversali degli allievi. Le competenze digitali dei docenti vengono utilizzate, oltre che nell'insegnamento, anche nello sviluppo e nella gestione del parco digitale della scuola.</p> <p>I ruoli dei membri del personale amministrativo sono chiari e in caso di variazioni vengono comunicati a tutti gli aggiornamenti in tempi rapidi.</p> <p>Le risorse finanziarie vengono utilizzate in maniera proficua per la gestione della scuola e per il miglioramento della strumentazione disponibile per i processi di insegnamento ed apprendimento. Inoltre, i progetti presentati dai vari Consigli di Classe all'inizio dell'anno vengono valutati e, se approvati, finanziati per quanto possibile utilizzando le risorse a disposizione della scuola.</p>	<p>L'individuazione del personale docente esterno e del personale docente in convenzione potrebbe essere fatto più precocemente in modo da assicurare un apprendimento distribuito in maniera più omogenea nel corso dell'anno anche in questi ambiti.</p>



### Criteria di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

### Rubrica di valutazione <sup>3</sup>

Situazione della scuola

**5 - Positiva**

Descrizione del livello

La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.

Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per le/i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.

L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola è uno strumento condiviso e diffuso.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghe/i.

### Motivazione dell'autovalutazione

Gli incarichi assegnati al personale docente fin dall'inizio dell'anno tengono conto delle singole professionalità e delle competenze di ogni docente.

Nella distribuzione delle risorse economiche, poi, si tiene conto dell'importanza di ogni singolo progetto proposto. La maggior parte delle risorse sono utilizzate per migliorare i percorsi di insegnamento ed apprendimento al fine di raggiungere gli obiettivi riportati nei documenti programmatici.

<sup>3</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.E Area E - Esiti formativi (Ambito 7)****Descrizione dell'Area E**

L'area E prende in esame gli esiti della valutazione interna e delle prove standardizzate esterne (INVALSI e L2).  
Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Vuole verificare se la scuola sostiene il percorso scolastico di tutte le studentesse e di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



## Punti di forza e di miglioramento

Esiti formativi

Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>La preparazione fornita agli allievi ed alle allieve nei percorsi di studi è improntata allo sviluppo di competenze e al raggiungimento di obiettivi di elevata professionalità, attraverso percorsi di apprendimento ed insegnamento basati su tecnologie moderne, forti rapporti di collaborazione con le realtà sul territorio e elevate competenze professionali dei docenti.</p> <p>Gli allievi e le allieve della Scuola Sociosanitaria che decidono di completare il percorso di studi e di non proseguire gli studi, di norma trovano lavoro entro un anno dall'ottenimento della qualifica. Sono molto rari i casi di allievi ed allieve che decidono di non proseguire gli studi e non trovano lavoro dopo due anni dalla fine della scuola.</p> <p>D'altra parte, gli allievi e le allieve che decidono di proseguire gli studi presso le università e le scuole superiori di formazione, ottengono molto spesso ottimi risultati nei percorsi scelti.</p> <p>Le votazioni all'esame di qualifica sono in generale molto positive. Nell'anno scolastico 2022/2023 il 100% degli allievi ha conseguito una votazione di qualifica superiore al 7 ed il 91,7% ha conseguito una votazione di almeno 8.</p>	<p>L'orientamento scolastico in ingresso non chiarisce pienamente il tipo molto particolare di percorso scolastico che gli allievi vanno ad affrontare.</p> <p>La dispersione scolastica (abbandoni e trasferimenti) risulta essere ancora piuttosto elevata. Questo è dovuto soprattutto al fatto che molti allievi non hanno chiaro in ingresso qual è l'ambito lavorativo per il quale si stanno andando a preparare. Inoltre, diversi altri studenti arrivano a scuola dopo uno o più fallimenti scolastici con l'idea che la scuola professionale sia, in qualche modo, più semplice.</p>

### Criteri di qualità

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

### Rubrica di valutazione <sup>4</sup>

Situazione della scuola

#### 3 - Con qualche criticità

Descrizione del livello

La scuola perde alcune studentesse e alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di accoglienza e riorientamento per allieve e allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La percentuale di studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6-7, 60-70) è superiore ai riferimenti provinciali. La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è inferiore ai riferimenti provinciali.

Il punteggio di italiano, matematica, inglese della scuola alle prove INVALSI è leggermente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte leggermente negativo, a volte nella media.

La scuola riesce solo in parte ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea o leggermente superiore con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.

(Scuole II ciclo) La percentuale di studentesse e studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media provinciale, anche se non in tutte le situazioni.

### Motivazione dell'autovalutazione

Le prove INVALSI hanno evidenziato risultati leggermente inferiori rispetto a quelli degli istituti con background socio-economico ed indirizzo simile.

I risultati di qualifica sono molto buoni ed in linea con quanto previsto dalle linee guida.

Nel corso degli anni, c'è spesso una perdita di studenti, cosa che comunque si verifica molto meno negli ultimi anni del percorso di qualifica.

<sup>4</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

## SEZIONE 2

### INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE

La Sezione 2 contiene:

- **2.A Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**
- **2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**



## Sezione 2.A - Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione la scuola individua la o le **priorità strategiche** che intende realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento. La priorità deve necessariamente riguardare gli esiti delle studentesse e degli studenti e va definita sulla base di quanto è emerso durante il processo di autovalutazione nell'area *Esiti formativi*, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e nei giudizi espressi nella rubrica di valutazione. Si individua un numero limitato di priorità (al massimo 3) all'interno degli indicatori dell'Area *Esiti formativi*. Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nei successivi tre anni.

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente **traguardo**, che specifica in modo **osservabile e/o misurabile**, il contenuto della priorità; i traguardi definiti devono essere fattibili e avere una ricaduta significativa sugli esiti formativi.

Per il raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi, la scuola descrive gli **obiettivi di processo** ad essa collegati. Essi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere i traguardi individuati; gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano la dimensione PROCESSI, nello specifico gli indicatori dell'Area B *Insegnamento e apprendimento*, dell'Area C *Cultura professionale e clima scolastico* e dell'Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree B-C-D, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e giudizi espressi nelle rubriche di valutazioni.



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
28. Valutazione interna degli apprendimenti	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Se si considerano classi parallele, soprattutto nei corsi di formazione per adulti, spesso la stessa materia è insegnata da docenti diversi nelle varie classi. Gli obiettivi, però, sono comuni alle classi parallele di uno stesso indirizzo, per cui sarebbe auspicabile che tutti i programmi fossero concordati tra le varie classi.	Realizzare un programma di studio di materia condiviso tra le classi parallele di uno stesso indirizzo di studio.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 5. Curricolo Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 24. Qualità della scuola	I gruppi di lavoro per materia dovrebbero concordare su programmi condivisi all'interno di classi parallele di uno stesso indirizzo di studio.



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
<b>28. Valutazione interna degli apprendimenti</b>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
L'introduzione nella scuola delle nuove tecnologie permette la realizzazione di percorsi di apprendimento avanzati. Le nuove tecnologie, quindi, dovrebbero essere configurate in modo da poter essere proficuamente usate dai docenti e questi ultimi dovrebbero essere formati nell'utilizzo delle tecnologie.	Configurazione dei monitor interattivi e dei tablet in maniera adeguata, chiara e semplice.  Formazione degli insegnanti nell'utilizzo dei monitor interattivi e dei tablet.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica Ambito 5 - <i>Leadership</i> indicatore: 38. Sviluppo e monitoraggio dell'innovazione Ambito 5 - <i>Leadership</i> indicatore: 23. Gestione del personale docente Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 26. Formazione del personale docente	La rete WiFi della scuola deve essere completata e configurata.  I monitor interattivi devono essere configurati in modo da poter essere usati in maniera proficua.  I tablet devono essere configurati in modo da poter essere usati in maniera proficua.  Il personale docente deve essere formato in modo da poter usare gli strumenti disponibili nella didattica.



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
<b>28. Valutazione interna degli apprendimenti</b>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Nei curricula delle singole materie non sono declinate in maniera chiara le competenze trasversali che vengono sviluppate e le metodologie per la valutazione del raggiungimento di tali competenze. Sarebbe utile chiarire quali sono le competenze trasversali che vengono sviluppate in ogni materia e in che modo queste vengono valutate.	Declinare nelle singole materie le competenze trasversali da sviluppare e chiarire le modalità di valutazione di tali competenze.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 5. Curricolo Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 6. Competenze trasversali	Definire in ogni curriculum di materie se sono presenti competenze trasversali da sviluppare.  Chiarire la modalità di verifica del raggiungimento delle competenze trasversali.

**Sezione 2.B - Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo****Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Sebbene la presenza di diversi docenti che insegnano la stessa materia in classi diverse rappresenti da un lato una fonte di ricchezza per la varietà delle competenze professionali e delle metodologie che questi docenti riescono a mettere in campo, da un altro punto di vista comporta implicitamente il rischio che nelle varie classi l'insegnamento di materia ponga principalmente l'accento su contenuti diversi in base alla provenienza culturale dei vari docenti. Le competenze di materia, comunque, sono chiaramente declinate nelle delibere provinciali e nel PTOF, per cui il rischio può essere considerato limitato, ma non del tutto eliminato. La condivisione dei programmi di studio, quindi, ha l'obiettivo di livellare la preparazione degli allievi con alla base il rispetto delle competenze previste dalle delibere provinciali.

Su questa base si appoggia anche la questione dello sviluppo delle competenze trasversali. Sebbene sia chiaro dalle delibere provinciali e dal PTOF quali siano le competenze trasversali che devono essere sviluppate nei vari corsi di studio, è necessario specificare quali sono le competenze che possono essere sviluppate in ogni materia ed in quale modo queste devono essere valutate, pena il rischio di avere una valutazione eccessivamente soggettiva o non attenta a questa importanti tematiche.

Lo sviluppo delle competenze digitali dei docenti, infine, può aiutare a sviluppare percorsi didattici innovativi che semplificano anche i processi di apprendimento da parte degli allievi.